


Trombe futuribili
myspace.com/lucaaquino

Per un assaggio della musica
di Luca Aquino su MySpace 

Nu sound all'italiana
www.lastfm.it/music/Gabin

I brani del duo italiano
da ascoltare su lastfm.it 

Spiteri

Psichedelici venezuelani



Spiteri

Spiteri

Vampi Soul

Ristampa di un mitico album della band venezuelana che nel 1973 approdava in Inghilterra da clandestina per mescolare soul, psichedelia, rock ed elementi etnici sudamericani. Non bissarono il successo di Santana, ma in patria rimangono, giustamente, degli idoli.

SI.BO.

Giovanni Giorgi

Alchemie new dada



Giovanni Giorgi's The Plug

Dawn

My favorite Records

La nuova etichetta My Favorite Records presenta un trio sperimentale guidato da Giovanni Giorgi alla batteria e alle live electronics, con Gianluca Petrella al trombone e Andrea Lombardini al basso: un collage alchemico «new dada» con l'elettronica in primo piano e dove le immagini sonore sono un gioco di specchi inebriante. **A.G.**

TOP 10 LESINROCKS

I migliori dischi del mese secondo lesinrocks.com

Fool's Gold

Fool's Gold

Africa in salsa californiana



02 **Two Door Cinema Club** *Tourist History*

03 **The Irrepressibles** *Mirror Mirror*

04 **V.V. Brown** *Travelling Like the Light*

05 **Liars** *Sisterworld*

06 **Midlake** *The Courage of Others*

07 **Yeasayer** *Odd Blood*

08 **Tindersticks** *Falling Down a Mountain*

09 **Gil Scott-Heron** *I'm New Here*

10 **Micky Green** *Honky Tonk*

Il sottile fascino del marchio Gabin

È un duo italiano, ma sono amatissimi soprattutto all'estero. Scritturati da tv e cinema, e si è interessato pure Chris Cornell...



Gabin

Third and Double

Universal

DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

Strana storia, quella dei Gabin. Famosi e amati all'estero (Europa, ma anche Usa), quasi sconosciuti in patria. Cioè l'Italia. In effetti il duo formato da Filippo Clary e Max Bottini, dopo l'exploit del tormentone *Doo Uap, Doo Uap, Doo Uap* nel lontano 2002, sparisce dalla scena nostrana, migrando verso altri lidi. Sold out a ripetizione fra Francia, Ungheria e Russia, mentre l'America della pubblicità e del piccolo/grande schermo li accoglie a braccia aperte. Un loro pezzo finisce nella colonna sonora di *Monster in Law* con Jennifer Lopez e Jane Fonda, un altro in quella di *I Fantasti-*

ci 4, altri ancora li ritroviamo in telefilm culto come *Sex and the City*, *Grey's Anatomy* e *Ugly Betty*. «Perché il nostro è un paese provinciale e superficiale, dove non conta se fai buona musica, ma se esci con la velina di turno. All'estero c'è più attenzione», accusa Clary. I due tornano ora con un ambizioso lavoro, *Third and Double*, che rilancia quell'elegante e raffinato mix di nu-jazz, pop, lounge e soul che li caratterizza da sempre.

SOGNANDO HOLLYWOOD

Un disco doppio autoprodotta, una facciata a testa: spruzzato d'elettronica il lato di Clary, arioso ed orchestrale quello di Bottini. La loro caratura internazionale ha portato degli ospiti importanti, da Gary Go a Flora Purim, da Z-Star al grande Chris Cornell: «Ci ha scritto direttamente bypassando la moglie manager: s'era innamorato del nostro pezzo, *Lies*, voleva cantarlo a tutti i costi», s'ingogliesce Clary. E, poi, c'è la bella voce di Mia Cooper, praticamente la terza Gabin, che anima la maggior parte dei brani, fra il cui il singolo *Lost and Found*, melodico e suadente. Ora li attende la prova del live (i club di Milano e Roma sono in pole position) e la riconquista del pubblico italiano. Sognando, però, Hollywood e dintorni: «Ci piacerebbe scrivere per il cinema, magari per i fratelli Wachowski, quelli di *Matrix*. Ma anche un bell'episodio di 007 non sarebbe male». ●

TIPI ITALIANI

GIORDANO MONTECCHI



Ancora una volta il Baricco osannante scopre l'America

L'altro ieri ero felice come un bambino mentre aprivo il cartone appena arrivato. C'era dentro *The Oxford History of Western Music* di Richard Taruskin: cinque volumi, 4300 pagine, 1800 esempi musicali, una qualità di stampa eccezionale, in materia l'opera più aggiornata, spaziosa, letterariamente avvincente che esista al mondo. Il tutto acquistato in rete per 70 euro e consegnato in meno di una settimana. Era la felicità di chi vivendo nello squallore vede scendere una mano dal cielo che offre consolazione e salvezza. Felicità mista all'umiliazione di chi vede il suo paese rotolare vertiginosamente verso il sottosviluppo culturale e non solo. E dove opere del genere, prezzi del ge-

nere, efficienza del genere sono ormai inconcepibili.

Tutti, almeno quei sovversivi che ancora versano lacrime sulla cultura nazionale, cadiamo in preda ogni tanto a questi momenti di euforia. È successo anche ad Alessandro Baricco che giorni fa sulle pagine de *la Repubblica* ha innalzato un gongolante panegirico a *Il resto è rumore*, il magnifico libro di Alex Ross che racconta giornalmisticamente la musica del XX secolo scompigliando parecchie carte. Alex Ross è un brillante critico musicale del *New Yorker* e vive nel paese che per un giornalista di qui somiglia molto alla Wonderland di Alice. Richard Taruskin è invece uno dei massimi musicologi viventi, un genio imbarcato su un'astronave che si chiama Berkeley University. Nel paese dei miracoli, dove scuola, musica, università e quant'altro sono trattati come covi di eversione antitelesvisiva, tutto ciò è fantascienza.

ASTEROIDI DELLA MUSICA

Per questo la letizia del Baricco osannante (che come al solito non resiste alla tentazione di autocelebrarsi come scopritore dell'America) ha un che di deprimente e di provinciale. La letteratura musicologica anglosassone è un pianeta immenso, fantasmagorico e sconosciuto di cui a noi arrivano, come asteroidi, i frammenti. Frammenti devastati, come appunto quell'Alex Ross, venduto qui a un prezzo smodato, 850 pagine senza indice dei nomi e massacrato da una traduzione surreale dove Charles Ives «a young New England composer» diventa «un giovane compositore inglese»!!! (pag. 100). È l'Italia bellezza! ●